

SEPARATI, DIVORZIATI E RISPOSATI: IL SENSO DELLE INDICAZIONI DELLA CHIESA

Grande partecipazione venerdì 5 giugno presso i locali del Seminario di Fossano, per l'incontro di persone separate, divorziate, o risposate: i presenti, una settantina compresi operatori pastorali e persone interessate, hanno iniziato un mini percorso di formazione e informazione legato a tematiche a loro care, così come emerso dai lavori di gruppo dello scorso 18 aprile.

L'obiettivo, scelto dall'equipe che in accordo col Vescovo ha proposto questa seconda serata, è quello di dare una formazione adulta di base dei fondamenti della fede cristiana e della appartenenza alla Chiesa, con speciale riferimento alla realtà delle persone separate, divorziate e risposate, quindi non la ripetizione di un film già visto, o l'esposizione di noiose teorie, piuttosto tentare di rispondere in modo serio alle domande emerse dai lavori di gruppo dell'incontro precedente.

Per fare questo è parso necessario riprendere da adulti alcune questioni che forse affrontate con la formazione catechistica ricevuta da bambini portano a considerazioni fuorvianti, e avere il coraggio di puntare al cuore dell'esistenza cristiana, al centro dell'appartenenza alla Chiesa, al fondamento della vocazione di ognuno di noi.

Dopo un iniziale momento di preghiera guidato dal Vescovo, mons. Cavallotto, ci si è spostati nell'Aula Magna dove la brillante relazione di don Marco Gallo, sacerdote e teologo saluzzese, ha dato slancio e spessore alla serata: don Marco ha proposto una rilettura del senso delle indicazioni Magisteriali, e delle fatiche del Magistero stesso a "sbloccarsi" su alcune tematiche, allargando poi lo sguardo ad alcune esperienze in atto in Germania e in Francia dove, in alcune diocesi, esistono percorsi ecclesiali consolidati e spazi di ospitalità per separati, divorziati e soprattutto coppie in seconda unione.

La relazione proposta ha avuto come filo conduttore una citazione di G. Bunge: "Nessuno dovrebbe mai scrivere su una persona oppure su una cosa senza avere nei suoi confronti una profonda simpatia o, meglio, amore. In senso cristiano, la conoscenza senza amore è impossibile"; alla luce di questo stile, don Marco ha proposto un exursus storico sul modo di intendere e vivere il matrimonio come sacramento evidenziando come nel corso dei secoli non sia sempre stato lo stesso, ma abbia conosciuto differenti forme e comprensioni; dopo un invito a non generalizzare le questioni, è passato a commentare la lettera Familiaris Consortio nei numeri che si riferiscono a separati, divorziati e risposati, mettendo in evidenza il senso delle indicazioni lì proposte in una prospettiva di "cura", dedizione e appartenenza.

Don Marco, molto prima di riflettere sul "vertice" dell'esperienze cristiana (la comunione), ha invitato i presenti a ripartire nel considerare decisivo il battesimo ricevuto, e l'esclusione dai sacramenti (per le coppie in seconda unione o conviventi) come "inserimento vero nella Chiesa"; ha poi passato in rassegna le posizioni di alcuni teologi che riflettono e discutono attorno alla prassi proposta dal Magistero della Chiesa, prospettando percorsi pastorali propri per divorziati e risposati.

In ultimo, partendo dall'esperienza della diocesi di Erfurt in Turingia (Germania), e di quella di Cambrai in Francia, don Marco ha raccontato come a partire dalla ritualità semplice, esistano spazi di accoglienza e cura cristiana della vita di persone separate, divorziate e soprattutto risposate che è bene sapere in atto nella Chiesa (es. la preghiera per l'inizio della vita come della "seconda" coppia, la benedizione degli innamorati).

Dopo alcune domande dei partecipanti, la serata si è protratta fino a ora tarda in fraternità e scambio di opinioni, con pizza e focacce offerte dall'equipe che ha organizzato questo percorso (Paolo e Sandra, don Piero, Marco, Clara, Paolo e Ornella, Ugo e Cinzia). Chi fosse interessato alla relazione di don Marco Gallo, per studiarsela e approfondire l'argomento, può richiederla via mail all'indirizzo: paolotax@gmail.com

Il prossimo appuntamento sarà per la serata di SABATO 10 OTTOBRE (e non come precedentemente comunicato il 26 settembre) presso i locali del Seminario di Fossano, con l'intervento di don Duilio Albarello.